
La fame dell'oro

Autore: Mario Dal Bello

In sala l'ultimo film di Martin Scorsese "Killer of the flower moon" con due strepitosi Leonardo Di Caprio e Robert De Niro. Una storia potente sulla fame di denaro.

Non è solo **la storia della tribù Osage che negli anni Venti in Oklahoma morirono in circostanze misteriose**. Era la comunità più ricca degli Usa grazie alla scoperta del petrolio nel loro territorio. Ma **William "Bill" Hale, ricco benefattore** che accoglie in casa il nipote Ernest reduce dalla guerra, assetato di soldi e vanesio, **è tutto fuorchè un galantuomo**. Cattolico con citazioni della Bibbia e preghiere, maneggia soldi, ordina omicidi e fa sì che il debole nipote, sposando una ragazza indigena, partecipi ai suoi piani per impossessarsi definitivamente di quella terra, eliminando gli indigeni. **Andrà tutto bene?** Sì e no, fino ad un certo punto. **Scorsese crea in tre ore e mezzo rapide un racconto lineare e scorrevole** in cui mescola horror, noir, western, epopea e famiglia, alienazioni postbelliche e gangster. **Nessuna confusione o conflitto fra i generi:** il regista è troppo abile per cadere nel tranello. Così dirige un film dove i notturni pericolosi si alternano ad albe poetiche e a prati fioriti, omicidi a malattie inspiegabili, gioie domestiche a processi. La realtà è che **Scorsese filma un apologo sul Male che percorre l'uomo attraverso la cupidigia dei soldi**, uccidendolo nel corpo e nello spirito. Allora e ancora oggi e forse sempre. Il ghigno mefistofelico e amorale di Bill-De Niro accentua la presenza del diabolico seduttore psicologico sul fragile nipote, un ragazzo immaturo innamorato della moglie ma succube sin quasi alla fine dello zio. **Di Caprio tratteggia perfettamente il carattere instabile di Ernest** - memorabili i dialoghi seduttivi con lo zio -, la sua mancanza di carattere, come **De Niro che offre una interpretazione di altissimo livello nei panni del benefattore ipocrita e machiavellico**, il Male che seduce e affascina. **Perfetta l'attrice nativa Lily Gladstone**, ferma, bella e intensa nelle scene dolorose. Scorsese in quest'opera corale – fasciose le riprese dall'alto – **non fa sconti alla parabola del male**, regalando immagini potenti come la colonna sonora in un racconto grande, un autentico poema sulla vita umana. **Ora aspettiamo il promesso film su Cristo. A Roma la Festa del cinema** È iniziato alla grande e **durerà fino al 29 il Rome Film Fest distribuito fra l'Auditorium e altre sedi cittadine** per le diverse sezioni della rassegna. Partita con **l'opera prima da regista di Paola Cortellesi, C'è ancora domani** - una bella rivisitazione in bianco e nero di una famiglia nella Roma del 1946 -, è **proseguita con Diabolik con Monica Bellucci e Mur di Katia Smuniak** che racconta la storia del muro che i polacchi hanno costruito per fermare le migrazioni dei bielorusi. Molta Italia, molti visi noti nei film nostrani (anche troppo), parecchi lavori dall'estero. Tra festa e rassegna, come sempre con la stupenda sezione di Alice in città per ragazzi e giovani.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it